

Descrizione di alcune specie di Opilioni dell' Arcipelago Malese appartenenti al Museo Civico di Genova, pel Dott. T. THORELL, Professore aggiunto di Zoologia nella R. Università di Upsala.

Chiunque si sia qualche poco occupato della distribuzione geografica degli Aracnidi, non può che esser sorpreso del piccolo numero di Opilioni che abitano, per quanto si sa fino ad oggi, il Sud dell' Asia e l' Australia. La povertà apparente di questi paesi in specie di Opilioni, è anche più sorprendente quando si paragoni colla grande ricchezza di forme già conosciute in quelle parti dell' America, le quali per clima ed altre condizioni naturali offrono molta rassomiglianza con essi. Se questa povertà relativa sia reale o dipenda solamente dalla poca attenzione rivolta finora a questi animali, non è possibile di deciderlo adesso con certezza; e probabilmente il Sud dell' Asia sotto questo rapporto, come pure sotto tanti altri, differisce molto dall' Australia. È indubitato che le parti più calde dell' America sono più ricche in specie delle famiglie *Gonyleptoidae* e *Cosmetoidae* che qualunque altra parte del mondo; ma il dedurre da questo, per esempio, che l' India sia più povera del Brasile in specie dell' ordine degli Opilioni in generale, sarebbe certamente troppo spinto. Io credo probabile che quando la Fauna Aracnologica dell' India e dell' Arcipelago Malese sarà interamente studiata, il numero degli Opilioni di questi paesi si troverà relativamente a un dipresso tanto grande come quello dei Ragni e poco inferiore, se non del tutto, a quello di qualunque altra regione del globo di circa la stessa estensione.

Il numero degli Opilioni dell' Asia meridionale e dell' Australia conosciuti fino ad oggi, ammonta, a giudicarne dalla bibliografia che ho presentemente a mia disposizione, a soli *undici*. Per quanto noi sappiamo, *due* solo sono le specie australiane, *Phalangodus anacosmetus* Gerv. ⁽¹⁾ (della Nuova Olanda) e *Ph. quadrioculatus* L. Koch ⁽²⁾ (di Upolu, Isole Samoa), appartenenti alla famiglia *Gonyleptoidae*; le *nove* specie conosciute come abitanti l' Asia meridionale, e di cui solo una spetta alla regione Austro-Malese, appartengono tutte alla famiglia *Phalangioidea*. Quattro furono descritte come abitanti l' India: *Opilio monacantha* Herbst ⁽³⁾ (senza indicazione più dettagliata del suo *habitat*), *Acanthonotus niger* C. L. Koch ⁽⁴⁾ di Bombay, *Gagrella atrata* Stoliczka ⁽⁵⁾ dei dintorni di Calcutta e *G. signata* Stol. ⁽⁶⁾ di Sibsaur in Assam. Le altre cinque furono pubblicate da Dole-schall ⁽⁷⁾ e sono tutte dell' Arcipelago Malese, una, *Phalangium amboinense* Dol. di Amboina, le altre quattro di Giava.

Io sono ora in grado di fare alcune aggiunte a queste nostre scarse cognizioni intorno agli Opilioni dell' Asia meridionale e dell' Australia, giacchè il Marchese Giacomo Doria mi ha permesso gentilmente di studiare gli Opilioni dell' Arcipelago Malese

(1) Descript. et fig. de quatre esp. nouv. de Phalangiens, in Mag. de Zool., 1842, Arachn., Pl. 4; — Walckenaer et Gervais, H. N. d. Ins. Apt., III, p. 114, Atlas, Pl. 46, figg. 3, 3a.

(2) Beschreib. neuer Arachn. u. Myriop., in Verhandl. d. zool.-bot. Gesellsch. in Wien, XV (1865), p. 880 (24). — Questa specie, che ha quattro occhi, dovrebbe probabilmente formare il tipo di un nuovo genere.

(3) Natursyst. d. ungeflüg. Insekten, 2, p. 19, Tab. 2, fig. 1. — Perty (Delectus Anim. Artic. etc., p. 203) riferisce erroneamente l'*O. monacantha* Herbst al suo genere *Cosmetus*.

(4) Uebers. d. Arachn.-Syst. 2, p. 36; Die Arachn., VII, p. 61, Tab. DLIX, fig. 1541. — Il nome *Acanthonotus* essendo preoccupato (*Acanthonotus* Owen 1835 [Crustac.]), io propongo di cambiarlo con *Syleus* n. (*Syleus* è un nome proprio mitologico).

(5) Contributions towards the knowledge of Indian Arachnoidea, in Journ. Asiatic Soc. Bengal, XXXVIII, Part II, N.º IV (1869), p. 213, Pl. XVIII, fig. 2, Pl. XX, fig. 11.

(6) Ibid., p. 214, Pl. XX, fig. 10.

(7) Bijdrage tot de Kennis d. Arachn. v. d. Ind. Archip., in Natuurkundig Tijdschrift v. Nederlandsch Indië, XIII (Ser. 3, III), p. 403. — Tweede Bijdr. t. de Kenn. d. Arachn. v. d. Ind. Archip., in Acta Soc. Scient. Indo-Neerlandicae (Verhand. d. Natuurkundig Vereen. in Nederl. Indië), V. pp. 3, 4, Pl. XVI, figg. 2, 3, 6, 7.

conservati nel Museo Civico di Genova, i quali fanno parte delle ricchissime collezioni radunate da lui stesso, dal Dott. O. Beccari e dal sig. L. M. D' Albertis. Queste specie sono in numero di nove; una soltanto, il *Phal. amboinense* di Doleschall, è descritta e le altre otto sono tutte nuove per la scienza, il che prova chiaramente la superficialità delle nostre attuali cognizioni intorno agli Opilioni delle contrade in questione. Delle nuove forme, tre appartengono ai *Phalangioidea*, quattro ai *Gonyleptoidea* ed una ai *Cosmetoidea*: le cinque specie di queste due ultime famiglie furono tutte raccolte nella regione Indo-Malese, ove finora non si era incontrato alcun rappresentante della sezione *Laniatores*. Due dei nuovi *Phalangioidea* appartengono alla regione Australiana (Nuova Guinea), ove nessuno dei *Palpatores* era stato finora trovato (a meno che non riferiamo Amboina all' Australia). Attualmente dunque soltanto le famiglie *Nemastomoidae*, *Cyphophthalmoidae* e *Cryptostemmoidae* (Sez. *Ricinuiei*) sono senza rappresentanti nell' Arcipelago Malese e nel mezzogiorno dell' Asia in generale. All' Australia manca pure finora la famiglia *Cosmetoidea*.

I *Phalangioidea* Sud-Asiatici ed Australiani che io conosco appartengono tutti a generi diversi dagli Europei, che mostrano però alcune affinità con *Liobunum* C. L. Koch e *Astrobunus* Thor. (*Hoplites* L. Koch). I *Gonyleptoidea* delle stesse regioni sembra formino un gruppo piuttosto particolare, distinto per le coscie del quarto paio relativamente piccole e la mancanza di un solco longitudinale nel mezzo del secondo segmento cefalotoracico. A questo stesso gruppo appartiene anche, per es., il genere *Scotolemon* Luc., l' unico della sezione *Laniatores* che si trovi in Europa e del quale la maggior parte delle specie vive nelle caverne sotterranee. Questo genere è probabilmente l' ultimo superstite di una Fauna più ricca di *Laniatores* abitanti la porzione del globo ove noi viviamo, quando il clima era più caldo e la temperatura più uniforme. La specie che io riferisco alla famiglia *Cosmetoidea* (*Oncopus Doriae*) è una delle forme più interessanti, che sembra abbia coi *Cosmetoidea* tipici circa gli stessi rapporti che hanno i *Trogulus* coi tipici *Nemastomoidae*.

Io darò ora la descrizione delle nuove specie; e la seguente è una lista sistematica di tutte le specie sunnominate nuove e già conosciute del Sud dell' Asia e dell' Australia ⁽¹⁾:

Ordo OPILIONES, SUND. 1833.

Sectio PALPATORES, THOR. 1876.

Fam. Phalangioidea, (MEADE) 1855.

Gen. **Syleus**, n.

1. *S. niger* (C. L. KOCH) 1839. — India (Bombay).

Gen. **Zaleptus**, n.

2. *Z. trichopus*, n. — Borneo.

Gen. **Gagrella** (STOL.) 1869.

3. *G. Amboinensis* (DOL.) 1857. — Amboina.
4. » *Albertisii*, n. — Nuova Guinea.
5. » *Doleschallii*, n. — Nuova Guinea.
6. » *atrata*, STOL. 1869. — Dintorni di Calcutta.
7. » *signata*, STOL. 1869. — Sibsangur in Assam.
8. » *viridis* (DOL.) 1858. — Giava.
9. » *monacantha* (HERBST) 1798. — India Orientale.
10. » *testacea* (DOL.) 1858. — Giava.
11. » *variegata* (DOL.) 1858. — Giava.

Gen. **Hexomma**, n.

12. *H. vulcanicum* (DOL.) 1858. — Giava.

(1) Per i caratteri delle sezioni e delle famiglie, vedi la mia nota « Sopra alcuni Opilioni (Phalangidea) d' Europa e dell' Asia Occidentale » etc. nel Volume VIII di questi Annali del Museo Civico, pp. 454, 462 e seguenti.

Sectio LANIATORES, THOR. 1876.

Fam. **Gonyleptoidae**, C. L. KOCH 1839.

Gen. **Phalangodus**, GERV. 1842.

13. *Ph. anacôsmetus*, GERV. 1842. — Nuova Olanda.

14. » (?) *quadrioculatus*, L. KOCH 1865. — Upolu.

Gen. **Mermerus**, n.

15. *M. Beccarii* n. — Giava.

Gen. **Epedanus**, n.

16. *E. pictus*, n. — Borneo.

17. » *Javanus*, n. — Giava.

18. » *lutescens*, n. — Borneo.

Fam. **Cosmetoidae**, C. L. KOCH 1839.

Subfam. **Oncopodinae**, n.

Gen. **Oncopus**, n.

19. *O. Doriae*, n. — Borneo.

Sectio PALPATORES, THOR.

Fam. **Phalangioidae** (MEADE).

Gen. **Zaleptus**, n. ⁽¹⁾.

Truncus sub-ovatus, duriusculus; cephalothoracis segmenta saltem 1.^m et 2.^m inter se, ut 3.^m ab abdomine, sulco distincto

⁽¹⁾ ζα-, valde; λεπτός, gracilis.

divisa; segmenta dorsualia abdominis saltem 5 anteriora in scutum dorsuale inerme coalita; segmenta ventralia distincta 6. Foramina supra-coxalia nulla. Oculi duo. Mandibulae graciles. Maxillae subter, ad basin palporum, spina et tuberculo armatae. Lobi maxillares pedum 2.ⁱ paris angusti, latitudine aequali, transverse positi, paullulo recurvi, apice rotundato intus directo. Palpi simplices vel modo parte patellari in procursum producta. (Pedes longissimi, metatarsi articulationibus spurii praediti; unguiculus palporum pectinato-dentatus; tuberculum oculorum laeve; truncus nec spinosus nec denticulatus).

Typus: *Z. trichopus* n.

Genus *Gagrellae* (generi proxime insequenti) valde propinquum, defectu foraminum sopra-coxalium et spinae in scuto dorsuali praecipue distinctum; a *Syleo* n. sive *Acanthonoto* C. L. Koch, cui forsitan etiam magis affine est, trunco et tuberculo oculorum inermibus saltem differt.

Z. trichopus n. *niger*, subtiliter granulosus, cephalothorace maculis rufo-piceis variato, segmentis abdominis dorsualibus posterioribus in medio rufo-piceis; mandibulis testaceis, art. 1.^o supra granuloso, palpis fusco-testaceis, parte femorali subter, partibus patellari et tibiali intus granulis minutis scabris, parte tibiali apice intus in procursum fortem sub-acuminatum producta, parte tarsali flavo-testacea; pedibus piceis, femoribus spinulis parvis sparsis, basi clarioribus. — Long. circa 3 millim.

Truncus formà ordinarià, breviter ovatus, modice convexus, spatio inter coxas 1.ⁱ paris sat brevi; supra dense et subtiliter granulosus. Cephalothorax modo duo segmenta, optime distincta, ostendit (2.^m et 3.^m in unum confusa sunt) et ab abdomine sulco fortissimo recurvo disjungitur. Segm. cephalothoracis 1.^m postice anguste elevato-marginatum; margo ejus anticus leviter bis emarginatus et in medio in tuberculum magnum humile elevatus: ante et paullo sub hoc tuberculo quasi margo alter (haud dubie e lamellis supra-mandibularibus cum vero margine cephalothoracis confusis formatus) conspicitur, qui in medio in procursus duos

parvos conicos porrectos, foveâ, ut videtur, modo disjunctos producit; praeter tuberculum anticum medium utrinque tubercula duo lateralia, cum illo in lineam obliquam ordinata ostendit segm. 1.^m, et ad ipsum marginem, apud coxas 2.ⁱ paris, tuberculum geminatum, impressione longa obliqua a serie reliquorum tuberculorum disjunctum: omnia haec tubercula humilia, laevia vel parum granulosa. *Tuberculum oculorum* sat altum, vix reclinatum, supra profunde sulcatum, laeve; a fronte visum versus basin sensim paullo angustatum, a latere visum antice (ubi longius est) et postice fere rectum et praeruptum, supra leviter convexum. Segmenta *abdominalia* dorsualia 5 anteriora in scutum coalita, at sulcis transversis praesertim versus latera sat distinctis limitata; segm. 3 (4?) ultima libera. Venter dense et sat subtiliter granulose. *Mandibulae* graciles, nitidae, art. 1.^o duplo longiore quam latiore, supra granuloso, art. 2.^o laevi, parce piloso; acies digitorum angustorum subtilissime modo crenulata. *Maxillarum* spina sub-bicuspidis. *Palporum* pars femoralis cylindrata, subter granulis minutissimis scabra, internodia duo insequentia conjuncta longitudine fere aequanti, paullo brevior quam pars tarsalis; pars patellaris apicem versus sensim paullo incrassata, apice lateris interioris in procursum acuminatum sive spinam rectam, fortem, diametro maxima ipsius partis patellaris paullo brevior, anteriora versus et paullo intus directam producto, in latere interiore, et in hac spina praesertim, granulis minutissimis scabra; pars tibialis ea quoque in latere interiore versus basin eodem modo paullo granulosa, cylindrata, parte patellari paullo longior, saltem triplo longior quam latior; pars tarsalis, modo pilosa et pubescens, prioribus partibus angustior est, a basi usque ad apicem sensim evidenter sed parum incrassata. Unguiculus pectinato-dentatus. *Pedes* longissimi (2.ⁱ paris trunco circiter 24.plo longiores), omnium gracillimi, ad formam ut in gen. *Gagrella* (vid. infra: *G. Albertisii*); coxae subter in marginibus serie densissima granulorum majorum vel laminarum minutarum in apice truncato granulosarum munitae: subter ad basin subtiliter sunt granulosa et ibidem in summo apice ut et in vitta transversa inter medium et apicem dense et subtilissime

granulosae, praeterea paene laeves; femora et (sed minus evidenter) patellae tibiaeque spinulis minutis non dense sparsa.

Color. *Truncus* niger, cephalothoracis segm. 1.^o versus latera et ante tuberculum oculorum nigrum maculis rufo-piceis variato; segm. abdominis 6.^m—8.^m in medio rufo-picea; segm. ventralia postice anguste piceo-marginata. *Mandibulae* flavo-testaceae, art. 1.^o supra infuscato. *Palpi* fusco-testacei, parte femorali subter infuscata, parte tarsali flavo-testacea; granula palporum, ut mandibularum (et spinulae granulaque pedum), nigra. *Pedes* picei, femoribus basi et tarsis paullo clarioribus.

Long. trunci paene 3, lat. ej. max. $2\frac{1}{4}$ millim.; art. 2.^s mandib. 1, palpi $2\frac{3}{4}$ millim. longi; femora I $7\frac{3}{4}$, II $19\frac{1}{2}$, III 7, IV $9\frac{1}{2}$ millim. longa.

Patria: Borneo. Exemplum unum supra descriptum ad Sarawak invenerunt Viri Clar.^{mi} March. J. Doria et D.^r O. Beccari.

Gen. **Gagrella** (Stol.).

Truncus sub-ovatus, duriusculus; cephalothoracis segmenta et inter se et praesertim ab abdomine sulcis distinctis limitata, segmenta dorsualia abdominis pleraque in scutum dorsuale, in medio segmenti 2.ⁱ spina forti erecta armatum, coalita; segmenta ventralia distincta 6 (1.^m e tribus coalitum). Foramina duo supra-coxalia distinctissima. Oculi duo (1). Mandibulae graciles. Maxillae subter ad basin palporum spinis binis armatae. Lobi maxillares 2.ⁱ paris angusti, latitudine aequali, leviter recurvi, transversim positi, apice rotundato intus directo, liberi, non cum labio magno coaliti. Palpi simplices. (Pedes longissimi, gracillimi, prop. 2, 4, 1, 3, metatarsis articulationibus spuriis praeditis; unguiculus palporum pectinato-dentatus; tuberculum oculorum laeve; truncus supra, praeter spina magna dorsuali, nullis spinis armatus).

(1) DOLESCHALL (Tweede Bijdrage, cet., p. 4, Tab. XVI, fig. 2—2b) sub nomine *Phal. vulcanici* speciem descripsit, qui gen. *Gagrellae* valde affinis videtur sed *sex* oculos habet: ad hanc speciem recipiendam novum genus haud dubie condi debet, cui nomen *Hexomma* supra, p. 114, proposuimus.

Typus: *G. Amboinensis* (DOL.) (1).

Hoc genus cum genere priore (*Zalepto* n.) et cum gen. *Syleo* (*Acanthonoto* C. L. Koch) magnam habet affinitatem, ab utroque spina singula scuti dorsualis affatim distinctum; ex generibus Europaeis praesertim cum *Liobuno* C. L. Koch et *Astroburno* Thor. affinitatem ostendit, quamquam multis notis ab iis diversum; granulatione marginum coxarum cum *Nemastomate*, spina dorsuali cum *Gonyleptoidis* et *Cosmetoidis* quibusdam similitudinem praebet.

G. Albertisii n. *nigra*, cephalothorace utrinque fascia obliqua inaequali lutea notato, abdomine subter ad margines luteo-maculato, pedibus nigris, femoribus basi testaceo-fuscis; spina scuti dorsualis spinulis parvis scabra; femoribus, patellis et tibiis spinulosis. — Long. circa $5\frac{1}{2}$ millim.

Truncus breviter ovatus, cephalothorace lunato, dimidio latiore quam longiore, spatio inter coxas 1.ⁱ paris brevi; abdomine desuper viso fere circulato. Segmenta *cephalothoracis* tria sulcis limitata, 1.^m supra impressione maxima triangula praeditum, hac impressione basi (postice) recta, tuberculum oculorum includenti, in lateribus inaequali, sub-sinuata, apice (antice) paullo dilatato ad marginem anticum truncatum et in medio leviter elevatum pertinenti; ad margines utrinque praeterea impressiones paucas parvas ostendit segm. 1.^m. Laminae supra-mandibulares magnae, porrectae, cum margine cephalothoracis coalitae, inter se quoque in unam laminam confusae, quae praeter sulcum medium sulcum parvum utrinque ostendit, his sulcis eminentiam parvam sive tuberculum obtusum utrinque in apice limitantibus. *Tuberculum oculorum* altum, reclinatum, sulco medio profundo instructum, a fronte visum basin versus sensim angustatum, a latere visum antice multo altius quam postice et truncato-praeruptum, supra et postice rotundatum; laeve, pube rara

(1) Bijdrage, cet., p. 403: « *Phalangium amboinense*, nigrescens dorso aureo metallico, spina erecta armato, pedibus longissimis, pare secundo primo duplo longiore. Long. 2''' ».

sparsum. Limites inter segmenta *abdominis* 4 anteriora utrinque versus margines serie transversa punctorum impressorum indicati; segm. tria insequentia sulco disjuncta et praeterea sulco transverso in partes binas divisa, quarum anterior paullo altior est et in segm. 5.^o et 6.^o multo minor (brevior), limbum quasi formans; segmenta duo (tria?) ultima libera. Superficies trunci superior laevis, omnium subtilissime coriacea, in cephalothorace tamen paullo rugosa; spina magna dorsualis patellis 1.ⁱ paris paullo brevior, spinulis parvis sat densis scabra; subter truncus cum coxis rugosus est, rugositate crassiore in his quam in illo; coxae subter, in margine utrinque, seriem densissimam granulorum vel potius laminarum minutarum in apice truncato subcrenulatarum ostendunt. *Mandibulae* parvae, graciles, nitidae, pilis sat rigidis sub-erectis sparsae, art. 1.^o paene duplo longiore quam latiore; digitus longi et graciles, acie omnium subtilissime crenulata. *Maxillarum* spina interior bicuspidis, exterior brevior, simplex. *Palpi* graciles, breviter et minus dense pilosi, parte tarsali praeterea subtiliter et dense appresso-pubescenti, parte femorali subter spinulis sive denticulis minutis sat dense sparsa; pars femoralis apice leviter incrassata est, pars patellaris apicem versus sensim fortius incrassata, pars tibialis cylindrata, tarsalis cylindrata quoque, apice levissime incrassata; pars patellaris paene duplo longior quam latior est, pars tibialis eâ non parum longior, saltem 4.plo longior quam latior; pars tarsalis et pars femoralis longitudine fere aequali sunt, et partes patellarem et tibialem conjunctas longitudine aequant. *Pedes* longissimi (2.ⁱ paris trunco circiter 17.plo longiores), gracillimi, teretes, patellis brevibus, leviter incrassatis, femoribus, tibiis et metatarsis apice leviter incrassatis; femora spinulis parvis sive denticulis sat dense sparsa sunt, patellae et tibiae quoque eodem modo sed subtilius spinulosae; metatarsi articulationibus nonnullis spuriis praediti.

Color. *Truncus* supra niger, *cephalothorace* utrinque (inter impressiones laterales et mediam) vitta lata obliqua inaequali lutea ornato; segmentum *abdominis* dorsuale 4.^m (et, minus evidenter, 5.^m) limbo antico excepto colorem luteum sentit. Subter niger

est truncus, abdominis margine luteo-maculato, et segmento ventrali 1.^o (e 1.^o—3.^o coalito) antice et postice plus minus evidenter pallido-marginato. *Partes oris* cum *palpis* luteo-testaceae, digitis mandibularum summo apice et acie nigricantibus. *Pedes* nigri, femoribus basi late testaceo-fuscis, tarsis apice clarioribus quoque.

Long. trunci $5\frac{3}{4}$, lat. ej. max. $3\frac{1}{2}$ millim.; long. art. 2.ⁱ mandibularum $1\frac{3}{4}$, long. palporum 5 millim. Femora I $14\frac{1}{2}$, II 25, III $13\frac{1}{4}$, IV $16\frac{3}{4}$ millim. longa (1).

Patria: Nova Guinea. Exempla duo ad Kapaor (in parte insulae septentrionali-occidentali) a Cel. L. M. D'Albertis mense Aprilis 1872 inventa vidi.

G. Doleschallii n. *supra obscure virescens vel sub-caerulea, cephalothoracis fasciis duabus transversis posticis nigris, abdominis marginibus, fascia transversa posterius et apice late nigris, lateribus ejus inferius sub-lutescenti-maculatis; spina scuti dorsualis paullo antrorsum inclinata, nec granulosa nec spinulosa; femoribus, patellis et tibiis spinulis minutissimis scabris.* — Long. circa 7 millim.

Truncus ad formam ut in specie priore omnino, abdomine modo paullo longiore, desuperne viso breviter elliptico. *Cephalothoracis* segmentum 1.^m, in medio margine antico in tuberculum magnum humile elevatum, impressionem mediam maximam sub-triangulari ostendit (minus tamen evidentem quam in specie priore), foveis paucis profundioribus, praesertim in angulis posticis et utrinque versus apicem, limitatam; utrinque, secundum marginem lateralem, sulcus inaequalis conspicitur quoque. Lamellae supra-mandibulares breves, cum cephalothoracis margine coalitae, apice saltem libero et hic in suum quaeque procursum sub-conicum non parvum anteriora versus et paullo deorsum directum productae. *Tuberculum oculorum* paullo reclinatum, supra sulcatum, parissime pubescens, a fronte visum versus basin sensim paullo angustatum, a latere visum supra et postice rotundatum,

(1) *Pedes* in exemplis fere omnibus hujus generis, ut et *Zalepti* (gen. prioris), a me visis plus minus mutilati sunt, quare modo *femorum* longitudinem in his generibus indicare potui,

antice rectum. Segmentum cephalothoracis 2.^m a 3.^o sulco transverso minus aequali divisum, 2.^m a 3.^o sulco profundiore disjunctum et praeterea alio sulco in duas partes divisum; sulcus inter segm. 3.^m et abdomen profundus. *Abdominis* segmenta 5 anteriora modo versus margines sulcis brevibus transversis inter se limitata, segm. ejus 5.^m—7.^m praeterea sulco transverso in duas partes eodem modo ut in specie priore divisa. Spina magna dorsualis longitudine patellarum 1.ⁱ paris est, inaequalis quidem, sed nec granulosa nec spinulosa, paullo anteriora versus (non retrorsum) inclinata. Truncus supra, tuberculo oculorum laevi excepto, subtilissime coriaceus. Segm. *ventrale* 1.^m (1.^m—3.^m coalita) antice, ut coxae omnes, subter granulis acuminatis sive denticulis minutis sat raro sparsum est, praeterea totus venter modo subtiliter coriaceus. *Mandibulae* ad formam ut in specie priore, nitidae, sparse pilosae, articulo 1.^o longiore quam latiore. Spina *maxillarum* interior bicuspis, major quam exterior. *Palporum* internodia ad formam et pilositatem ut in priore quoque, parte tarsali versus apicem paullo incrassata; pars tibialis vix longior est quam pars patellaris, triplo longior quam latior fere; pars tarsalis non parum longior quam partes patellaris et tibialis conjunctim et quam pars femoralis: haec pars subter et in lateribus denticulis parvis sparsa est. *Pedes* ad formam ut in specie priore, femoribus, patellis et tibiis spinis minutissimis sparsis, coxis subter utrinque serie densissima tuberculorum vel dentium apice truncatorum et denticulorum marginatis.

Color. *Truncus* supra obscure viridis, cyaneum colorem interdum sentiens, margine cephalothoracis antico cum laminis supra-mandibularibus in medio sub-testaceo, tuberculo oculorum, segmento 2.^o toto et pars postica segm. 3.ⁱⁱ nigris; abdomine in limbo laterali nigro, segmentis 5 posticis, limbo antico viridi 5.ⁱ et 6.ⁱ excepto, nigris quoque. Spina dorsualis nigra. *Venter* nigricans, segmento 1.^o apice testaceo, reliquis segmentis in margine postico saepe plus minus distincte lutescentibus; margines ventri, ut limbus scuti dorsualis subter, plus minus luteo-maculati. *Partes oris* cum *palpis* luteo-testaceae. *Pedes* nigri, femoribus basi (et tarsis) interdum clarioribus.

Long. trunci $7\frac{1}{2}$, lat. ej. $4\frac{3}{4}$ millim.; lg. art. 2.ⁱ mandib. paene 2 millim. Palpi $5\frac{1}{2}$; fem. I paene 13, II $25\frac{1}{2}$, III $12\frac{1}{2}$, IV $16\frac{1}{2}$ millim. longa.

Patria: Nova Guinea septentrionalis. Exempla pauca a Cel. D'Albertis ad Kolokadi mense Aprilis 1872 collecta examinavi. Haec species cum *G. [Phal.] viridi* Dol. (1), ex Java, prope convenire videtur, sed certe diversa est, quum *G. viridis* spinam dorsualem paullo *retrosum* inclinatam habere dicatur, et totus truncus ejus supra obscure viridis sit, modo cephalothorace stria angusta flava cincto.

Sectio LANIATORES, THOR.

Fam. Gonyleptoidae, C. L. KOCH.

Gen. *Mermerus*, n. (2).

Truncus inverse sub-ovatus, antice late sub-truncatus, pone coxas 2.ⁱ paris sensim leviter dilatatus, lateribus postice rotundatis, abdomine longe pone coxas posticas pertinenti; segmentum cephalothoracis 1.^m impressione transversa profunda a 2.^o, quod sulco medio longitudinali caret, distinctum, 2.^m et 3.^m cum abdominalibus anterioribus in scutum dorsuale (3) inerme sub-trapezoide coalitis, omnibus his segmentis sulcis limitatis. Tuberculum oculorum duorum magnum, transversum, convexum, integrum, muticum, longius a margine postico quam a margine antico distans. Mandibularum art. 1.^s brevis, supra incrassatus. Foramina supra-coxalia, parva in margine supra coxas 2.ⁱ paris sita. Maxillae coxis anticis non majores. Lamina supra-maxillaris anterior non in spinam producta. Palpi breves, graciles, pedibus anterioribus vix vel non crassiores. Pedes prop. 2, 4 (vel 4, 2), 3, 1; breviores, sat graciles; coxae 4.ⁱ paris prioribus coxis modo

(1) Tweede Bijdrage, cet., p 3, Tab. XVI, flgg. 3-3d.

(2) *Mermerus* est nom. propr. mythol.

(3) In descriptionibus Gonyleptoidarum et Cosmetoidarum « scutum dorsuale » eam trunci partem appellavi, quae ex segmentis cephalothoracis modo 2.^o et 3.^o (excluso igitur 1.^o) et sequentibus segmentibus abdominalibus coalitis constat.

paullo majores (non valde dilatatae), vix obliquae, inermes; tarsorum internodia ...11—15... in pedibus 2.ⁱ paris, ...5—7... in reliquis pedibus.

Typus: *M. Beccarii* n.

Generibus *Phalangodonti* Gerv. et *Scotolemoni* Luc. hoc genus proximum est, palpis gracilibus et brevibus praecipue distinctum.

M. Beccarii n. *trunco nigricanti, plus minus luteo-variato, segmentis plerisque postice pallido-marginatis, scuto dorsuali sub-luteo, vittis nigris in lateribus et postice circumdato et vittis latis transversis nigris, anterioribus bis abruptis, picto; mandibulis obscure luteis, in ♂ maximis et dense nigro-reticulatis; palpis et pedibus nigricantibus, luteo-sub-punctatis, illis corpore dimidio brevioribus, pedes anteriores crassitudine non superantibus; pedibus inermibus, basi pallidis et nigro-maculatis vel -annulatis; tarsorum internodiis fere 5 vel 6 in pedibus 1.ⁱ paris, 11—15 in 2.ⁱ, 6 in 3.ⁱⁱ, 7 in 4.ⁱ paris pedibus. — Long. circiter 5 millim.*

MAS. — *Truncus* inverse sub-ovatus, antice late sub-truncatus, postice rotundatus, sub-acuminatus, lateribus primum fere rectis et sub-parallelis, tum, pone coxas 2.ⁱ paris, sensim leviter dilatatis, postice rotundatis; a latere visus inter segm. cephalothoracis 1.^m et 2.^m profunde et late impressus, pone segmentum illud altior et satis fortiter et aequaliter et supra et subter convexus; subtiliter coriaceus, opacus. Segm. *cephalothoracis* 1.^m paene duplo longius quam segm. 2.^m et ab eo sulco profundo transverso apicibus dilatato limitatum, plus dimidio, paene duplo latius quam longius, paene rectangulum, postice tamen rotundatum, antice leviter quater emarginatum, procursu sub-triungulo sive dente crasso obtuso antrorsum directo in medio margine antico trinisque dentibus fortibus ad angulos laterales hujus marginis munitum, in lateribus leviter bis sinuatum, impressionibus nonnullis inaequale. *Tuberculum oculorum* magnum, transversum, sub-ovatum, $\frac{1}{3}$ latitudinis segmenti cephalothoracis 1.ⁱ latitudine paene occupans, integrum, muticum, a latere visum fortiter et aequaliter rotundatum, dimidio longius quam altius

et a margine segmenti postico spatio longitudinem tuberculi saltem aequanti distans, a margine antico spatio duplo brevior; transversim quoque inter oculos demisse in lateribus ejus sitis aequaliter et sat fortiter convexum. Segm. cephalothoracis 2.^m et 3.^m cum segm. abdominalibus dorsualibus 1.^o—3.^o in *scutum dorsuale* sub-trapezoide coalita, omnibus his segmentis sub-aequalibus, sulcis transversis levioribus sed distinctissimis limitatis; secundum margines scuti sulcus rectus procurrit, in segm. 1.^m cephalothoracis productus et postice cum sulco transverso ultimo conjunctus; segm. abdominalia dorsualia 4.^m—6.^m libera, ut 7.^m (ultimum), quod deorsum directum est et ex tribus segmentis coalitum videtur. *Venter* segmenta 6 libera ostendit, quorum 1.^m, antice operculum formans, ex tribus, ultimum ex duobus segmentis conflatum videtur. *Mandibulae* laeves, modo apice paullo pilosae; art. 1.^s ipsa basi angustus et cylindratus, tum dilatatus et supra valde inflato-incrassatus, hac parte incrassata desuper visa non longior quam latior, a latera visa sub-hemisphaerica; art. 2.^s maximus, versus medium longitudinis suae articulo priori junctus, inflatus, ovatus, trunci maximam latitudinem longitudine circiter aequans, crassior quam latior; digiti breves, fortes, basi spatium apertum rotundatum inter se relinquentes, acie utriusque digiti versus apicem crenulata, acie digiti mobilis praeterea dentibus duobus fortibus, basali et medio, armata. *Palpi* breves, graciles, crassitie modo pedum anteriorum; pars trochanteralis apice subter dente forti armata est; pars femoralis apicem versus paullo incrassata, incurva, longitudine partes duas insequentes conjunctas saltem aequans, subter serie densa dentium fortium quoque at paullo minorum munita; pars patellaris priore paullo crassior, sub-clavata, 2 $\frac{1}{2}$ —3.plo longior quam latior apice, paene mutica, modo denticulis paucis minutis ad apicem subter instructa; pars tibialis longitudine partis patellaris et eâ paullo crassior, duplo longior quam latior, cylindrata fere: subter in margine utrinque aculeos duos longos ostendit et inter eos serie dentium parvorum armata est; pars tarsalis, parte tibiali circiter dimidio brevior et dimidio angustior, cylindrato-ovata est, duplo longior quam latior, aculeis binis denticulisque paucis utrinque in

marginē inferiore instructa; unguis gracilis, leviter curvatus, ipsam partem tarsalem longitudine aequans. *Pedes* sat breves, opaci, anteriores 4 praesertim graciles; femora et patellae (et in pedibus 4.ⁱ paris tibiae quoque) apicem versus paullo incrassata, sub-clavata; coxae subter in marginibus granulosaе, 1.ⁱ paris subter denticulatae; praeterea mutici sunt pedes, opaci, tarsis sub-pubescentibus exceptis glabri, ut truncus. Coxae 4.ⁱ paris non valde dilatatae sed modo paullo majores quam coxae reliquae: apex earum igitur parum longius ab apice coxae 3.ⁱⁱ paris distat, quam hic ab apice coxae 2.ⁱ paris. Versus apicem coxae 4.ⁱ paris constrictae sunt, ut quasi ex partibus duabus compositae videantur, parte apicali brevi, trochantere paullo majore et ejus fere formā. Metatarsi et tarsi omnium pedum graciles; 1.ⁱ paris tarsi ex 6, 2.ⁱ ex 14 vel 15, 3.ⁱⁱ ex 6, 4.ⁱ paris ex 7 internodiis constant.

Color. *Truncus* niger, luteo-variatus. Segmentum cephalothoracis 1.^m interdum luteum, nigro-variaturum dici potest; scutum dorsuale luteum quoque est dicendum, vitta longitudinali nigra secundum margines laterales anguste luteos, hac vitta cum linea vel vitta transversa nigra in segmento scuti ultimo aream trapezoidem includenti, quae quattuor vittas latas transversas nigras ostendit, anteriores in trinas maculas abruptas; segmenta libera anguste luteo-marginata. Interdum haec pictura lutea minus distincta est. *Venter* nigricans, antice luteo-variatus, segmentis postice luteo-marginatis. *Mandibulae* obscure luteae, dense nigricanti-reticulatae, apice cum digitis testaceae. *Palpi* olivaceo-nigricantes, dense pallido-punctatae, articulationibus anguste pallidis, ungui et spinis pallidis quoque; pars trochanteralis pallida, annulo versus apicem nigro. *Pedes* nigricantes, plus minus evidenter pallido-punctati, coxis subter ad basin luteis, trochanteribus luteis, annulo vel maculis nigris, tarsis, 2.ⁱ paris exceptis, pallidioribus quoque.

Long. trunci 5, lat. ej. max. $3\frac{1}{4}$ millim.; mandib. art. 2.^s $3\frac{1}{3}$ millim. longus, $1\frac{1}{5}$ millim. latus. Palpi $3\frac{1}{2}$ (1); pedes I $8\frac{1}{2}$, II $12\frac{1}{4}$, III 9, IV $12\frac{1}{2}$ millim. longi.

(1) Palporum longitudo ab apice maxillae ad apicem partis tarsalis (sine ungui) data est; mensuras internodiorum palporum et pedum hic, ut semper,

FEMINA (ea quoque 5 millim. longa) differt pedibus paullo brevioribus, 2.ⁱ paris pedibus evidenter paullo longioribus quam 4.ⁱ paris (illi 11 $\frac{1}{2}$, hi 11 millim. longi sunt), numeroque internodiorum tarsorum paullo alio, saltem in exemplo a me examinato: 5 in pedibus 1.ⁱ paris, 11 in 2.ⁱ, in reliquis vero ut in mare diximus; praesertim autem differt statura mandibularum, quae multo minores sunt quam in mare, obscure luteae, art. 2.^o modo 1 $\frac{1}{2}$ millim. longo et $\frac{3}{4}$ millim. lato, non in medio, sed magis versus basin suam articulo basali juncto; digiti longiores, spatium apertum *non* inter se relinquentes, acies utriusque digiti aequaliter crenulata.

Patria: Java. Exempla pauca ad Sindang-Laja mense Octobris 1874 a Cel. D.^{re} O. Beccari collectas examinavi.

Gen. **Epedanus**, n. (1).

Truncus oblongus, antice sub-rectangulus, lateribus paene parallelis, pone coxas 4.ⁱ paris paullo dilatatus, postice breviter rotundatus vel sub-acuminatus, abdomine pone coxas posticas modice prominenti. Segmentum cephalothoracis 1.^m maximum, a segm. 2.^o et 3.^o, quae sine limite in unum confusa sunt, sulco fortissimo procurvo disjunctum; scutum dorsuale, ex cephalothoracis segmento posteriore (duplici), quod sulco medio longitudinali caret, segmentisque abdominalibus 1.^o—3.^o coalitum, trapezoide fere est, inerme, segmentis sulcis transversis limitatis. Tuberculum oculorum duorum magnum, transversum, in spinam erectam elevatum, versus medium segmenti positum. Mandibularum artic. 1.^s longus, sub-clavatus. Maxillae coxis anticis longiores, antice concavo-curvatae. Foramina supra-coxalia parva, in margine supra coxas 2.ⁱ paris sita. Palpi longi, pedibus crassiores, versus apicem plus minus incrassati. Pedes sat longi, prop. 2, 4, 3, 1, graciles; coxae 4.ⁱ paris antecedentibus paullo

in latere eorum superiore cepimus. Pedum longitudinem a margine cephalothoracis metimur.

(1) ἡπείανός, infirmus, imbecillus.

majores, sub-obliquae (non valde dilatatae), inermes; tarsorum internodia in pedibus 1.ⁱ paris ...8—18... in reliquis pedibus ...6—8...

Typus: *E. pictus* n.

A gen. *Mermero* n., *Phalangodonti* Gerv. et *Scotolemone* Luc., quibus proximum est, primo intuitu spina tuberculi oculorum dignoscatur hoc genus; spina illa et scuto dorsuali inermi similitudinem cum gen. *Pachylo* C. L. Koch ostendit, praeterea omnibus fere notis ab eo longe remotum.

E. pictus n. *luteus*, *cephalothorace macula magna media utrinque emarginata nigra anterieus notato*, *scuto dorsuali transversim nigro-fasciato et secundum margines laterales serie granulorum humilium munito*, *segmentis abdominalibus proxime sequentibus nigris*, *postice luteo-marginatis, laevibus; mandibularum art. 1.^o spinis crassis obtusis et tuberculis sat multis armato*, *art. 2.^o quoque tuberculis et dentibus crassis consperso; pedibus obscure luteis, nigro-et pallido-annulatis, apice late pallidis; tarsi 1.ⁱ paris ex internodiis circiter 12—18 compositis; 4.ⁱ paris pedibus trunco fere $7\frac{1}{2}$ longioribus*. — *Long. circa $4\frac{1}{2}$ millim.*

MAS. — *Truncus* supra et subter subtiliter coriaceus, non evidenter granulosus, antice late truncatus, lateribus paene rectis et parallelis, modo postice utrinque paullo dilatatus et tum breviter rotundato-acuminatus, abdomine pone coxas posticas prominenti quidem, sed non longe; a latere visus paullo ante medium transversim impressus est truncus, ante et pone hanc impressionem satis aequaliter (antice fortius quam postice) convexus. Segmentum *cephalothoracis* 1.^m maximum, aequae fere longum ac latum, scuto dorsuali paullo longius, antice, supra mandibulas, bis emarginatum, emarginationibus angulis tribus acutis, quasi dentibus, limitatis, marginibus lateralibus parum sinuatis, paene rectis; postice fortissime rotundatum, a segmento proximo sulco profundo procurvo separatum, hoc segmento segmentis sequentibus majus, haud dubie e duobus (2.^o et 3.^o cephalothoracis) conflatum. *Tuberculum oculorum* transversum, fere in medio segmenti

situm, paene $\frac{1}{3}$ latitudinis ejus occupans, non altum, sed in spinam longam et fortem (patellis 1.ⁱ paris duplo longiorem), acuminatam, basi leviter procurvam, praeterea rectam, parum reclinatam elevatum. *Scutum dorsuale*, ex segmento cephalothoracis posteriore (2.^o + 3.^o) et abdominis 3 anterioribus compositum, paullo modo convexum est, sulcis tribus transversis distinctis partitum; utrinque secundum margines sulcum profundum ostendit, qui in sulcum lateralem segm. 1.ⁱ cephalothoracis continuatur; limbus inter hunc sulcum et ipsum marginem serie granulorum majorum sive tuberculorum humiliorum inaequalium munitus est. Segmenta dorsualia 4 ultima libera, ultimo (verisimiliter e tribus segmentis confuso) deorsum directo. *Venter* 6 segmenta disjuncta ostendit, primum longum, operculo antico et sulco transverso postico in tres partes (segmenta typica 1.^m—3.^m) divisum; ultimum proxime antecedentibus multo majus est, sulco profundo transverso in duas partes (segm. 8.^m et 9.^m) partitum. *Mandibulae* longae et fortes; art. 1.^s, ipsa basi porrectus, tum angulo obtuso anteriora versus et sursum dirigitur: apicem versus sensim paullo incrassatus est (sed non supra inflatus), paene 4.plo longior quam latior apice, supra spinis nonnullis magnis obtusis inaequalibus granulisque sat magnis sive tuberculis obtusis sparsus; art. 2.^s, art. 1.^o non parum crassior et eo dimidio longior, paullo infra basin suam lateri anteriori inferiori art. 1.ⁱ affixus, angustius ovatus est, aequè crassus ac latus, in dorso et versus latus exterius tuberculis fortibus piliferis in series minus aequales ad partem ordinatas sparsus; etiam subter (postice) prope apicem pilos nonnullos tuberculis parvis impositos ostendit; digiti fortes, acie dentibus nonnullis crassis obtusis inaequalibus armata. *Palpi* longi et fortes, valde spinosi (ipsa maxilla apice supra ad articulationem palpi dentes et spinas nonnullas obtusas setiferas ostendit quoque), partibus tibiali et tarsali a latere visis reliquis paullo crassioribus; pars trochanteralis aequè longa est atque lata et alta, parte sequenti dimidio crassior, et supra spinas obtusas inaequales piliferas vel setiferas tres, subter duas, ostendit; pars femoralis, aequè saltem longa atque partes duae sequentes conjunctim, cylindrata fere est, parum curvata:

subter serie spinarum longarum apice seti- vel aculeiferarum, intermixtis tuberculis piliferis, armata est, et versus apicem lateris anterioris spinis ejusmodi duabus, praeterea undique tuberculis humilibus inaequalis; pars patellaris clavata, basi angusta, apice crassitie partis femoralis, latitudine apicali paene 4.plo longior, subter in latere interiore spinis ejusmodi duabus, in exteriore latere singula spina, armata; pars tibialis priore paullo crassior sed non longior, apicem versus sensim paullo angustata, subter ordinibus duabus trinarum spinarum ejusmodi fortissimarum instructa et in medio subter tuberculis nonnullis piliferis munita; pars tarsalis ipsa basi angusta, tum repentinus dilatata et versus apicem sensim angustata, aequae saltem lata ac pars tibialis, latitudine maxima circiter duplo et dimidio longior, subter utrinque spinis trinis longis, ut priores spinae apice seta fortissima sive aculeo longissimo instructis, armata, et praeterea subter tuberculis et dentibus minoribus setiferis sparsa; unguis ipsa parte tarsali multo longior, sat gracilis, modice curvatus. *Pedes* sat longi (1.ⁱ paris femora palporum partes femoralem et patellarem cum dimidia parte tibiali longitudine aequant), graciles, anteriores 4 gracillimi, 4.ⁱ paris non crassiores quam 3.ⁱⁱ; parce pubescentes, inermes omnino et laeves, eo excepto quod coxae 6 anteriores subter in apice tuberculatae sunt et seriem tuberculorum obtusorum piliferorum ostendunt, quae tubercula in 1.^{mi} paris coxis praesertim fortia sunt, in 3.ⁱⁱ paris parum conspicua; in ipsis marginibus quoque coxae 2.ⁱ et 3.ⁱⁱ paris sat subtiliter granulosae sunt. Tarsorum internodia in pedibus 1.^{mi} paris 16—18, in 2.ⁱ ultra 30, in 3.ⁱⁱ 6 vel 7, in 4.ⁱ paris pedibus 7 vel 8 esse videntur. — *Penis* clavatus, serie utrinque aculeorum gracilium retroversorum ad apicem.

Color. Segmentum *cephalothoracis* 1.^m luteum est, macula magna media nigra utrinque profunde emarginata, fere X-formi, a margine antico paullo pone tuberculorum oculorum extensa; *scutum dorsuale* luteum vittas transversas 4 nigras ostendit, primam modo stria brevi utrinque repraesentatam, ultimam in medio abruptam; segmenta tria sequentia nigra, postice luteo-marginata, segm. anale superius nigricans. Subter truncus cum coxis obscure luteus

est, segmentis ventralibus plus minus distincte nigricanti-marginatis. *Mandibulae* luteae, art. 1.^o supra nigro-punctato, 2.^o dense nigro-reticulato, digitis luteo-testaceis. *Palpi* lutei, nigricanti-reticulati et -sub-variati. *Pedes* obscure lutei dicendi, nigro- et flavescenti-annulati, metatarsis tarsisque testaceo-albicantibus; femora apice et, saltem in pedibus posterioribus, basi anguste nigricantia sunt, patellae nigricantes, tibiae apice late pallido-testaceae et annulis 1—2 nigris ornatae: hac pictura in pedibus 4.ⁱ paris, quorum metatarsi maculam nigram basalem ostendunt, praesertim bene expressa.

Long. trunci $4\frac{1}{2}$, lat. ej. max. 3 millim.; lg. mandib. art. 2.ⁱ $3\frac{1}{4}$, lat. ejus paene 1 millim. Palpi 8; ped. I $20\frac{1}{2}$, II $39\frac{1}{2}$, III $25\frac{1}{2}$, IV $34\frac{1}{2}$ millim. longi.

Patria: Borneo. Exempla duo mascula supra descripta ad Sarawak ceperunt Cel. Doria et Beccari.

E. Javanus n. *fusco-luteus*, segm. 1.^o *cephalothoracis versus latera antierius nigro-variato, secundum medium luteo, scuto dorsuali transversim nigro-fasciato, secundum margines laterales serie longitudinali granulorum majorum instructo, ad marginem posticum serie transversa granulorum parvorum munito, segmentis sequentibus dorsi nigris, postice luteo-marginatis, serie transversa granulorum minorum praeditis; mandibularum art. 1.^o spinis crassis et tuberculis sat multis armato, art. 2.^o dentibus crassis et tuberculis sparso; pedibus luteo-nigricantibus, parum annulatis, tarsis anterioribus nigris, posterioribus pallidis, tarsis 1.ⁱ paris ex internodiis circiter 8 compositis; pedibus 4.ⁱ paris trunco 5.plo longioribus fere. — Long. circa $4\frac{1}{2}$ millim.*

Haec species ad formam *E. picto* adeo similis est ut, quibus rebus ab ea differat, satis sit indicare. — *Truncus* postice magis aequaliter rotundatus videtur; segmentum 1.^m cephalothoracis non longius est quam scutum dorsuale; praeterea truncus eadem est forma ut in specie priori omnino; sed granula seriem secundum margines laterales scuti dorsualis formantia fortiora sunt, et segmentum ejus ultimum seriem transversam granulorum parvorum ostendit: segmenta quoque proxime sequentia libera serie

transversa granulorum minorum piliferorum sunt instructa. Ut ex mensuris supra datis videre licet, *mandibulae* et *palpi* minores in hac specie sunt quam in *E. picto*, sed eodem modo sunt formati et armati atque in illo, eo excepto quod palporum pars trochanteralis supra et subter modo duas spinas obtusas habet, et pars femoralis subter serie spinarum 6 sub-aequalium armata est. Partes duo ultimi palporum modo paullo latiores quam partes duo antecedentes. *Pedes* breviores (vid. mensuras) et paullo graciliores quam in *E. picto*; femur 1.ⁱ paris longitudine partem femoralem et patellarem palporum conjunctim paene aequat; internodia tarsorum in 1.ⁱ paris pedibus 8, in 2.ⁱ circiter 25, in 3.ⁱⁱ 8, in 4.ⁱ paris 9 (in exemplo singulo a me viso).

Color obscurior, fusco-luteus. *Cephalothoracis* segmentum 1.^m in lateribus anterie nigro-variaturum est, secundum medium antice angustius, postice late luteum. *Tuberculum oculorum* (cum spina, in exemplo a me viso abrupta) luteum, in lateribus nigrum. *Scutum dorsuale* vittas transversas tres latissimas nigras ostendit, ita ut spatia fusco-lutea interjecta valde angusta sint, et pone eas lineam transversam nigram; limbum lateralem sat late fusco-luteum habet. Segmenta dorsualia libera nigra, postice angustius fusco-luteo-marginata. *Venter* luteo-fuscus, segmentis linea vel vitta transversa nigra notatis, ultimo fere toto nigro; coxae subter nigro-variatae. *Mandibulae* et *palpi* fusco-lutei, nigricanti-sub-maculati, -punctati vel -reticulati; digiti illarum immaculati. *Pedes* luteo-nigricantes, metatarsis tarsisque in pedibus anterioribus nigris, in 4.ⁱ paris pedibus pallidis; tibiae apice anguste pallidae (pleraque ibi macula nigra notatae), et basi quoque plus minus evidenter anguste pallidae; metatarsi posteriores ad ipsam basin maculam parvam pallidam ostendunt.

Long. trunci $4\frac{1}{2}$, lat. ej. max. 3; mandib. art. 2.ⁱ lg. $2\frac{1}{3}$, lat. $\frac{3}{4}$ millim. Palpi $6\frac{1}{2}$; ped. I $13\frac{1}{4}$, II 24, III $16\frac{1}{2}$, IV $22\frac{1}{4}$ millim. longi.

Patria: Java. Exemplum singulum supra descriptum ad Sindang-Laja mense Octobris 1874 invenit Cel. D.^r O. Beccari.

E. lutescens ¹¹. *luteus*, scuto dorsuali secundum margines laterales vitta et postice fascia vel fasciis transversis nigris ornato, in limbo laterali et postice non granulato sed laevi, segmentis sequentibus dorsi laevibus quoque; mandibularum art. 1.^o modo trinis dentibus fortibus vel spinis obtusis armato, art. 2.^o in dorso tuberculis sparso; pedibus nigricanti-luteis, saltem tibiis 4.ⁱ paris basi et apice anguste pallidis; tarsorum internodiis in pedibus 1.ⁱ paris circiter 11; 4.ⁱ paris pedibus trunco fere $4\frac{1}{3}$ longioribus. — Long. circa $5\frac{1}{5}$ millim.

Etiam haec species *E. picto* simillima est, modo notis in diagnosi allatis paucisque aliis dignoscenda. — *Truncus* ad formam ut in prioribus, segmento cephalothoracis 1.^o scutum dorsuale longitudine aequanti; spina tuberculi oculorum patella 1.ⁱ paris dimidio tantum longior. Limbus lateralis scuti laevis, non, ut in *E. picto* et *E. Javano*, serie granulorum munitus; segmenta sequentia libera laevia quoque. *Mandibularum* art. 1.^s ut in prioribus subclavatus, sed apice supra fortius incrassatus, parte basali cylindrata dimidio longiore quam parte incrassata; hic articulus modo trinis spinis brevibus sive dentibus fortibus armatus est, duabus ad basin partis incrassatae, una prope apicem ejus, supra, sitis; art. 2.^s crassus, tuberculis minoribus piliferis sparsus. *Palpi* longi et graciles, graciliores quam in prioribus, sed apice magis incrassati: internodia duo ultima fere dimidio latiora sunt quam partes patellaris et femoralis; pars trochanteralis modo unam spinam brevem supra ostendit (subter duas); pars femoralis longitudine partem patellarem et tibialem cum dimidia parte tarsali conjunctim aequat: subter serie spinarum breviorum sub-aequalium 7 armata est pars femoralis, spinis illis binis versus apicem intus parvis (vel nullis?); pars tibialis patellari paullo longior est; tarsalis, a latere visa, vix duplo longior quam latior; partes tibialis et tarsalis praeterea paene eodem modo armatae atque in prioribus *Epedanis*, sed spinis brevioribus et minus fortibus; praeter spinas trinas majores in margine utrinque subter seriem densam spinularum ibi ad latus interius, magis intus, et spinulas nonnullas ejusmodi inter spinas marginis exterioris ostendit pars tarsalis. *Pedes* breviores (omnes in exemplo a me viso mutilati),

femore 1.ⁱ paris partes femoralem et patellarem palporum conjunctas longitudine fere aequanti. Tarsorum internodia in pedibus 1.ⁱ paris 11 fuisse videntur, in 3.ⁱⁱ paris 7; in 4.ⁱ paris 8 sunt.

Color. *Truncus* luteus, vitta secundum margines laterales scuti dorsualis et fascia vel fasciis duabus transversis postice in eo nigris, margine quoque cephalothoracis antico (minus distincte) oculisque nigris; subter magis sordide luteus est, segmentis ventralibus fascia vel linea transversa nigricanti plus minus distincta notatis. *Mandibulae* et *palpi* clarius luteo-testacei, parum nigro-maculati vel -punctati. *Pedes* obscure nigricanti- vel sub-olivaceo-lutei, tibiis saltem 4.ⁱ paris apice et basi anguste pallidis, tarsis saltem ejusdem paris pallide testaceis; coxae subter sordide luteae.

Long. trunci $5\frac{1}{5}$, lat. ej. max. paullo plus $3\frac{1}{2}$ millim.; mandib. art. 1.^s $1\frac{2}{3}$ millim. longus, $\frac{3}{4}$ millim. latus apice, 2.^s 3 millim. longus, paullo plus 1 millim. latus. Palpi 7, ped. IV $22\frac{1}{2}$ millim. longi.

Patria: Borneo. Singulum exemplum valde mutilatum vidi, ad Sarawak a Cel. Doria et Beccari captum.

Fam. **Cosmetoidae**, C. L. KOCH.

Subfam. **Oncopodinae**, n.

Pedes breves, apice incrassati, tarsis ex articulo singulo constantibus. Scutum dorsuale maximum, ex segmentis cephalothoracis 2.^o et 3.^o et plerisque segmentis abdominalibus dorsualibus formatum, a scuto ventrali, quod ex plerisque vel omnibus segmentis ventralibus coalitis compositum est, sulco laterali molli utrinque divisum.

Gen. **Oncopus**, n. (¹).

Truncus pone segmentum cephalothoracis 1.^m, sulco profundo postice limitatum, scutis duobus amplis circulato-ellipticis ad ma-

(¹) ὄγκος, tumidus; πῶς, pes.

ximam partem inclusus: scutum dorsuale fornicatum, segmento priore latius et longius multo, ex omnibus segmentis dorsualibus, exceptis 1.^o et ultimo (infero), formatum, segmentis modo linea tenui limitatis et carina transversa media instructis; scutum ventrale parum fornicatum, ex omnibus ventris segmentis, eodem modo atque in scuto dorsuali limitatis et carinatis, compositum. Oculi duo, eminentiae amplae humili prope marginem cephalothoracis anticum impositi, spatio sat longo disjuncti. Foramina supra-coxalia occulta (nulla?). Mandibularum art. 1.^s oblongus, supra non inflatus. Lamina supra-maxillaris anterior minuta, sub-plana. Palpi crassitie pedum, modo parte tarsali depressa et subter plana; ungui brevi, lato. Pedes brevissimi, crassitie sub-aequali, metatarsis apice incrassatis, tarsis brevissimis, non vel parum longioribus quam latioribus; coxae 4.ⁱ paris non dilatatae.

Typus: *O. Doriae* n.

Notabile hoc genus eodem fere modo a *Gonyleptoidis* et *Cosmetoidis* typicis differt atque *Trogulus* Latr. a *Phalangoidis* et *Nemastomoidis* genuinis.

O. Doriae n. *supra fuscus vel niger, pedibus anguste testaceo- vel flavo-annulatis, apice testaceis vel flavis; scuto dorsuali postice, versus medium, paribus saltem tribus tuberculorum posteriora versus sensim majorum instructo, tuberculis ultimi paris in ipso margine postico scuti sitis, libratis. — Long. circa 8 millim.*

Truncus in universum quasi inverse et longius ovatus, antice rotundatus, pone coxas 3.ⁱⁱ paris constrictus, tum ample et aequaliter in lateribus rotundatus, postice rotundatus quoque, abdomine longissime pone coxas posticas prominenti; a latere visus ad coxas 3.ⁱⁱ paris late sed sat leviter impressus, ante hanc impressionem primum sub-libratus et tum, antice, paullo elevatus et leviter convexus, oculo in medio latere hujus elevationis posito; pone impressionem leviter et aequaliter convexus, subter quoque leviter convexus. Segmentum *cephalothoracis* 1.^m, a segmento insequenti sulco transverso recurvo in apicibus dilatato divisum, paullo latius est quam longius, antice late rotundatum, angulis late rotundatis

quoque, lateribus levissime modo rotundatis et sub-sinuatis, posteriora versus paullo angustatum, transversim fortiter convexum, praesertim in medio antice, ubi quasi in tuberculum latum carinato-elevatum est, hac elevatione in medio margine antico in rostrum triangulum breve sat latum producto; utrinque impressionem laevem majorem obliquam ostendit segmentum 1.^m et ad margines trinas foveas parvas. *Oculi*, eminentiae illae anticae impositi, parvi sunt, a margine antico spatio disjuncti quod duplam oculi diametrum non superat; inter se spatio distant, quod $\frac{1}{4}$ latitudinis segmenti aequat fere. In vel potius sub margine utrinque, inter spinas basales coxae 2.ⁱ paris, foramen supracoxale minutum vidisse videor. Segmenta dorsualia omnia sequentia, ultimo parvo infero excepto, i. e. segm. cephalothoracis 2.^m (brevisimum, imperfectum) et 3.^m, abdominisque 1.^m—7.^m, in *scutum dorsuale* amplissimum, circulato-ellipticum, transversim sat fortiter convexum coalita sunt, sulcis tenuissimis, parum evidentibus limitata, in suam quodque carinam transversam, humilem sed distinctissimam, usque ad margines ductam, fere in medio segmenti sitam elevata; secundum medium segmentorum triorum anteriorum costa media longitudinalis conspicitur quoque; segmenta tria vel quattuor ultima prope lineam mediam suo quodque pari tuberculorum munita sunt, his tuberculis posteriora versus sensim majoribus, posticis duobus sat magnis, sub-conicis, ipso margine postico scuti impositis, retro directis. Scutum dorsuale segm. cephalothoracis 1.^o plus dimidio latius et paene duplo et dimidio longius est. Segmenta *ventralia*, quae 7 esse videntur (1.^m et 7.^m ex binis coalita?) eodem modo atque dorsualia in scutum amplum sed parum convexum coalita sunt, segmentis lineis impressis parum evidentibus limitatis et (primo et ultimo exceptis) in carinam transversam distinctam elevata; segm. 1.^m, inter coxas 4.ⁱ paris insertum, sat parvum est, sub-triangulum, antice repentius angustatum et hic operculum formans. *Mandibularum* art. 1.^s, a basi angustiore brevissima porrecta sursum et paullo anteriora versus directus, apicem versus sensim incrasatus est, vix duplo longior quam latior apice, in dorso arcuatus et, in medio, impressus, apice supra ad latus interius in lobum

sub-triangelum producto, subter ad latus exterius procursu forti obtuso instructus; art. 2.^s in dorso parum convexus, in latere exteriori convexus, in interiori rectus, immo versus basin concavatus, angulo baseos interiori paullo sursum et intus producto; ipsa manu dimidio longiore quam latiore, subter ad latus exterius procursu sive spina forti obtusa armata; digitis longis, fortibus, acie sub-sinuata sed neque evidenter crenulata nec dentata. *Lamina supra-maxillaris posterior* brevissima, transversa, sub-lunata, *anterior* minuta, sub-plana; *maxillae* longe ante eam prominentes, subter procursu sive spina obtusa bifida instructae. *Palpi* mediocres, crassitie pedum 1.ⁱ paris; pars trochanteralis cylindrata, dimidio longior quam latior, subter procursu fortissimo obtuso instructa; pars femoralis incurva, basi parte priore angustior, apice sensim incrassata, subter procursibus duobus crassis instructa, altero ad ipsam basin, altero inter medium et apicem; partes duae insequentes crassitie apicali partis femoralis paene, aequae fere longae, inermes: pars patellaris versus apicem sensim paullo incrassata est, pars tibialis sub-cylindrata; pars tarsalis, parte femorali paullulo longior et partes patellarem et tibialem conjunctim longitudine aequans, iis non parum angustior est, apicem versus sensim paullulo angustata, latior quam altior, subter plana et ibi utrinque serie setarum sive aculeorum gracilium instructa; unguis brevis, fortis, parum curvatus, a basi lata apicem versus sensim angustata, circa 3.plo longior quam latior basi. *Pedes* brevissimi et robusti, aequae fere crassi, internodiis omnibus eadem fere crassitie quoque, femoribus, tibiis et metatarsis apice leviter incrassatis; tarsi brevissimi, in pedibus anterioribus apice metatarsorum crassiores et breviores quam longiores, 1.ⁱ paris fere hemisphaerici; in posterioribus pedibus apicem metatarsi crassitie aequant et diametro sua paullulo longiores sunt. Tarsi dense pubescentes, metatarsi apicem versus pubescentes quoque; praeterea pedes, ut reliquum corpus paene totum, glabri. Coxae 2.ⁱ et 4.ⁱ paris eadem sunt magnitudine, majores quam 1.ⁱ et 3.ⁱⁱ paris coxae; 4.ⁱ paris paullo obliquae, non dilatatae: pedes 4.ⁱ paris igitur non a reliquis longe remoti. Coxae 1.ⁱ paris subter versus apicem duo tubercula sive procursus

ostendunt et unum humile ad basin, ubi pilosae sunt (ut basis interior-inferior maxillarum); 2.ⁱ paris coxae supra ad basin spinas duas crassas obtusas habent; trochanteres 1.ⁱ et 2.ⁱ paris bina tubercula subter ostendunt, 3.ⁱⁱ et 4.ⁱ paris unum, humile et crassissimum, postice. Apex coxarum 1.ⁱ, 2.ⁱ et 4.ⁱ paris in procursus sub-auritos obtusos productus est; coxae et trochanteres praeterea plus minus inaequales; femora et tibiae quoque apice utrinque procursum sub-auritum ostendunt. Unguiculus singulus tarsorum anteriorum parvus, 1.ⁱ paris praesertim minutissimus, posteriorum tarsorum unguiculi bini majores, graciles.

Color. *Truncus* fuscus vel niger, subter cum coxis et partibus oris luteus vel testaceus, ventre secundum medium vitta inaequali obscura pallido-geminata notato. *Mandibulae* luteo-testaceae. *Palpi* versus basin infuscati, articulationibus testaceis, parte tarsali et ungui testaceis quoque. *Pedes* fusci vel nigri, annulis et apice testaceis vel flavis; femora, patellae et tibiae anteriores in apice summo, tibiae posteriores et metatarsi omnes apice paullo latius testacei vel flavi sunt, tarsi toti testacei vel flavi.

Long. trunci $8\frac{1}{4}$, lat. ej. max. $5\frac{1}{3}$, min. 3 millim., lat. ej. antice $3\frac{1}{3}$ millim.; mandib. art. 2.^s paene $2\frac{1}{2}$ millim. longus, 1 millim. latus; palpi $5\frac{1}{2}$ millim. longi. Ped. I $8\frac{1}{2}$, II $12\frac{2}{3}$, III $8\frac{1}{2}$, IV $12\frac{2}{3}$ millim. longi.

Patria: Borneo. Exempla duo singularis hujus bestiolae ad Sarawak a Cel. Doria et Beccari inventa vidi.
